

Adottata la variante urbanistica

Il piano è stato votato in consiglio comunale

PISA. La variante urbanistica è stata adottata dal consiglio comunale. Ha votato a favore tutta la maggioranza con 24 voti.

Hanno votato contro i consiglieri del Pdl a cui si è aggiunto Maurizio Bini di Sinistra Arcobaleno (in tutto 9 voti). Si sono astenuti gli altri due consiglieri di Sinistra Arcobaleno; Carlo Scaramuzzino e Sandro Modafferi. Frattura, quindi, al momento del voto all'interno dello schieramento della Sinistra Arcobaleno su cui pesano le diverse posizioni in vista delle elezioni amministrative.

Adesso, l'iter prevede che ci siano sessanta giorni di tempo per le osservazioni da parte di cittadini e ordini professionali. Queste osservazioni saranno discusse in un successivo consiglio comunale che sarà convocato per l'approvazione definitiva della variante urbanistica.

La seduta è stata aperta da Fabrizio Cerri, assessore all'urbanistica, il quale ha evidenziato tre caratteristiche principali della variante. Entrano in questo piano elementi di previsione che erano contenuti nel precedente regolamento. In seconda analisi, il piano prevede

che ci siano varianti su aree

private e pubbliche. «Uno dei principali scopi di questa variante - ha detto Fabrizio Cerri - è quello di rilanciare l'abitabilità e non solo quella dei residenti, ma anche quella degli studenti fuori sede». Infatti, proprio una parte della variante si occupa delle residenze studentesche al fine di calmierare il mercato degli affitti.

Il terzo elemento riguarda gli impianti sportivi di cui Pisa ha bisogno.

Sulla variante e quello che implica, ci sono gli standard come verde urbano, parcheggi, piste ciclabili, garage. La variante ha previsto di innalzare questi standard.

Dopo l'intervento dell'assessore, hanno preso la parola alcuni consiglieri. Sono intervenuti Giuseppe Ventura (Pd), Giovanni Garzella (Pdl), Diego Petrucci (Pdl), Carlo Scaramuzzino (Sinistra Arcobaleno), Paolo Cognetti (Pdl), Mirrella Bronzini (Pdl), Maurizio Bini (Sinistra Arcobaleno), Antonio Maffi (Pdl), Carmine Zappacosta (Pd) e Silvia Silvestri (Pdl).

Gli interventi si sono basati più sulle singole schede che sul piano complessivo. Petrucci si è soffermato sul Cep, Bronzini sul quartiere San Marco-San Giusto, Maffi e Cognetti sul Litorale.

*Ora l'iter prevede
sessanta giorni
per le osservazioni*

